



Racc. a mano
Anticipata a
mezzo PEC

Roma, 11 giugno 2012
AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
PREGIATISSIMA PROF. AVV. PAOLA SEVERINO
MINISTERO GIUSTIZIA
VIA ARENULA 1
ROMA

AL CAPO DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA DEL PERSONALE E DEI SERVIZI
PREGIATISSIMO PRESIDENTE DOTTORE LUIGI BIRRI
MINISTERO GIUSTIZIA
VIA ARENULA 1
ROMA

Oggetto: *I Rapporto sulla Valutazione civica di nove tribunali civili: il Tribunale di Lamezia Terme. Relazione sulle risultanze della visita al Tribunale di Lamezia e della riunione svoltasi presso il Tribunale il 29 maggio 2012.*

Il 23 maggio scorso, presso la Sala Nassirya del Senato, Giustizia per i Diritti-Cittadinanzattiva ha presentato, nell'ambito del Convegno dal titolo "Casa nostra. Cittadini a tutela della giustizia" il "I Rapporto sulla "Valutazione civica dei nove tribunali civili" realizzato a Milano, Napoli, Taranto, Cagliari, Alessandria, Modena, Lamezia Terme, Enna e Trieste.

L'analisi dei dati rilevati ha fatto emergere alcune "criticità" dei tribunali del sud ed anche del Tribunale di Lamezia Terme. Questo dato relativo al Tribunale di Lamezia, assommato al già preesistente timore, della popolazione e delle istituzioni, di chiusura/accorpamento del Tribunale in conseguenza alla Revisione degli uffici giudiziari disposta dalla Legge 148/2011, ha reso necessaria una visita, effettuata il 29 maggio us, al tribunale di Lamezia da parte della scrivente, Coordinatore nazionale di Giustizia per i Diritti, e dei Responsabili locali di Cittadinanzattiva, al fine di raccogliere ulteriori informazioni e dati sul tribunale ed in generale sul territorio lamentino.

In allegato alla presente si invia la Relazione con la quale si rende conto della visita effettuata presso il tribunale di Lamezia Terme e le valutazioni conclusive sul Tribunale cui la scrivente Associazione è pervenuta a seguito della visita, dell'esame di tutta la documentazione, consegnata e di quella reperita a seguito di una ricerca effettuata direttamente. Nella nota allegata alla presente vengono descritti in dettaglio i documenti allegati.

Rendendosi disponibile a fornire eventuali, ulteriori, chiarimenti dovessero ritenersi necessari, è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

Mimma Modica Alberti
Coordinatore Nazionale Giustizia per i Diritti-Cittadinanzattiva

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

1. **Allegato A** si inviano Della iniziativa del 23 maggio 2012, alla presente: programma dell'evento; I Rapporto sulla "Valutazione civica dei nove tribunali civili"; IV Rapporto sulla giustizia italiana; Rassegna stampa. Della visita e delle iniziative a Lamezia Terme del 29 maggio us.
2. **Allegato B**: Relazione illustrativa, redatta dalla scrivente Associazione con le valutazioni conclusive sul Tribunale.
3. **Allegato C**: Documentazione ricevuta dal Tribunale di Lamezia il 29 maggio 2012.
4. **Allegato D**: Documentazione ricevuta dal Presidente del Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Lamezia il 29 maggio 2012.
5. **Allegato E**: Lettera ricevuta dal Presidente del Consiglio Provinciale di Catanzaro il 29 maggio 2012.
6. **Allegato F**:
 1. ordine del giorno finale del 7 giugno 2012 approvato dall'Assemblea dei Consigli comunali del circondario di Lamezia Terme, appartenenti alla provincia di Catanzaro;
 2. Rassegna stampa.
7. **Allegato G**:
 1. Relazione del Presidente Corte di Appello di Catanzaro in occasione della Cerimonia inaugurale dell'Anno giudiziario 2012;
 2. Senato della repubblica XVI Legislatura, Commissione Parlamentare di inchiesta su mafia e altre..., "Relazione sui costi economici della criminalità organizzata nelle regioni dell'Italia meridionale";
 3. documento ANCI su *Sicurezza e legalità. I Comuni in prima linea*;
 4. documento CESIS "59^a relazione sulla politica informativa e della sicurezza" del 2007;
 5. decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Lamezia;
 6. articolo su un attentato a Don Panizza (reperiti in internet).

ALLEGATO B

Relazione di Cittadinanzattiva al Ministro della Giustizia ed al Capo Dipartimento Organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi sulle risultanze della visita e della riunione tenutasi presso il Tribunale di Lamezia Terme il 29 maggio 2012.

1. Premessa

Il Progetto di Valutazione civica dei tribunali, seppur in fase sperimentale, è stato considerato un importante fatto nuovo nel “panorama” della giustizia italiana sotto tre diversi aspetti: il primo è certamente il rilevante cambiamento della Magistratura nei confronti dei cittadini, uno degli attori prima assenti; il secondo, ha riguardato l’attenzione dell’Associazione Nazionale Magistrati ad alcune idee e ad alcune considerazioni della cittadinanza che fa attività e iniziative rilevanti in ambito di giustizia; il terzo, ma non l’ultimo, è il contributo dell’Associazione dei Dirigenti della Giustizia che ha dato impulso qualificato ed operativo al progetto. Allo stesso modo, abbiamo registrato in modo positivo l’attenzione e l’interesse del Ministero della Giustizia, attraverso il Dipartimento Organizzazione giudiziaria, verso questa iniziativa di Cittadinanzattiva.

Com’è noto, l’obiettivo della *Valutazione civica* non è quello di dare pagelle oppure di stilare una classifica dei tribunali esaminati, classifica che peraltro viene sempre enfatizzata invece dai mezzi di informazione, ma quello di fare “*benchmarking*”, consentire cioè alle realtà esaminate di guardare a chi sta meglio per capire cosa e come migliorare, in sostanza riprodurre buone pratiche. Anche sotto il profilo metodologico la *valutazione civica* è innovativa poiché prevede di *lavorare con gli operatori* e per farlo occorre che vi sia, ovviamente, l’adesione volontaria e preliminare del Presidente del Tribunale. In questa occasione, più volte ci siamo sentiti dire dai Presidenti: abbiamo fatto quello che potevamo ma certo non possiamo nascondere ai cittadini le difficoltà ed i ritardi che ancora contraddistinguono il servizio giustizia.

Un’adesione ampia e consapevole quindi c’è stata da parte di tutti i Presidenti dei Tribunali valutati ed è proprio questa adesione volontaria che si è inteso “premiare” con una pergamena consegnata a ciascun tribunale.

Cosa è stato osservato e con quali strumenti

La definizione di “cosa valutare” si è fondata sull’esigenza di realizzare una valutazione del servizio giustizia dal punto di vista dei cittadini. Punto di partenza è stata la “Carta dei diritti del cittadino nella giustizia” proclamata nel 2001, che enuncia i Diritti fondamentali inerenti il rapporto dei cittadini con il servizio giustizia ed i suoi operatori: informazione, rispetto, accesso, strutture adeguate, partecipazione, processo celere, qualità.

Coerentemente con i 7 diritti sanciti nella Carta, sono stati selezionati quali fattori di valutazione: informazione e comunicazione; accesso; rispetto; volumi di attività, risorse e durata dei procedimenti; qualità e processi di miglioramento; partecipazione; fattori poi raggruppati in tre componenti, quali dimensioni più ampie, che individuano ambiti di attenzione ai diritti: l'orientamento ai cittadini, l'impegno nel promuovere la qualità del servizio e il coinvolgimento dei cittadini. Per ogni fattore di valutazione sono stati individuati 59 specifici elementi (tra i 59 non sono compresi quelli relativi ai volumi di attività per le ragioni precisate nel Rapporto).

La valutazione complessiva finale: investire sui tribunali del Sud Italia

La valutazione complessiva finale dei nove tribunali che hanno aderito alla iniziativa, calcolata come media dei punteggi riportati da ciascun Tribunale su ciascuno dei fattori rilevati, evidenzia un gap da colmare che riguarda i tribunali del sud, i quali si collocano sotto la media (Lamezia, Enna, Napoli). Si è differenziato dal dato comune sulla partecipazione solo il Tribunale di Taranto perché l'ANM ha coinvolto Cittadinanzattiva e Libera in iniziative aventi per oggetto le disfunzioni della giustizia.

2. Il Tribunale di Lamezia Terme: tra i risultati della valutazione e la paventata chiusura (L. 148/2011)

Anche se la valutazione civica effettuata sul Tribunale di Lamezia Terme ha messo in evidenza alcuni aspetti problematici, non vi è dubbio che le conseguenti, specifiche e concrete proposte di azioni e di interventi di miglioramento da parte di Cittadinanzattiva hanno costituito la base per l'attivazione di un confronto e di un dialogo permanente dei cittadini con il Tribunale, con l'obiettivo comune di rimuovere le criticità riscontrate e di contribuire così al miglioramento dei servizi.

La crescente tensione e la mobilitazione pubblica a difesa del Tribunale di Lamezia Terme dovuta alla paventata chiusura del Tribunale in conseguenza della revisione della geografia degli uffici giudiziari, è stata alla base della decisione di effettuare un sopralluogo "nazionale" presso il Tribunale di Lamezia. Sopralluogo teso, da un canto, a verificare, a 7 mesi dalla raccolta dei dati, eventuali cambiamenti intervenuti e, dall'altro, a realizzare un incontro di ascolto e confronto con il Presidente, i Dirigenti, il Personale del Tribunale, l'avvocatura e le Istituzioni locali e Provinciali con il fine di raccogliere elementi utili ad approfondire la realtà del territorio nel quale il Tribunale di Lamezia opera.

Il sopralluogo del 29 maggio 2012 presso il Tribunale di Lamezia: primi tangibili risultati registrati a 7 mesi dall'indagine

Primi tangibili miglioramenti sono stati registrati nel corso della visita che il Coordinatore Nazionale di Giustizia per i Diritti ed i Responsabili locali hanno effettuato presso il Tribunale di Lamezia il 29 maggio scorso:

- il personale aveva i cartellini di riconoscimento;

- è stata allocata nei punti strategici una segnaletica – riprodotta su carta formato A3- per accompagnare i cittadini nei diversi piani sin dal momento del loro ingresso in tribunale;
- è stata firmata la convenzione per lo sviluppo, la gestione, il mantenimento e l'aggiornamento del sito internet ufficiale del Tribunale di Lamezia.

Il Tribunale di Lamezia ha sede in una struttura abbastanza funzionale, i locali sono risultati ben curati e puliti, sono risultate presenti le informazioni sulle aule di udienza con il nome del magistrato che le tiene. Altro aspetto positivo, rilevato dai monitori e confermato dagli avvocati aderenti a Giustizia per i Diritti di Cittadinanzattiva, è la estrema disponibilità del personale delle cancellerie che riescono ad evadere le tante richieste di documentazione in un arco breve di tempo informando anche gli utenti sui relativi costi.

Il confronto con le istituzioni e l'ascolto delle istanze locali del 29 maggio 2012: incontro di Cittadinanzattiva nazionale e locale con il Presidente, i Dirigenti, il Personale del Tribunale, l'avvocatura e le Istituzioni locali e Provinciali

Appare utile specificare, a questo punto, che la revisione della geografia degli uffici giudiziari, a partire dagli uffici dei giudici di pace, è da tempo auspicata anche da Cittadinanzattiva.

Essa produrrà, se non altro, un benefico effetto sulla specializzazione del lavoro nei tribunali a seguito del conseguente spostamento del personale nelle sedi più grandi. Per Cittadinanzattiva il provvedimento appare tendenzialmente giusto sempre che, superando le logiche degli interessi e dei localismi spesso contrapposti, si guardi non solo ai freddi numeri ma anche alla qualità e funzionalità del servizio. In altri termini, nel definire il piano delle chiusure e degli accorpamenti, occorre guardare esclusivamente all'interesse generale dei cittadini e del Paese utilizzando altri criteri oltre quelli indicati dalla legge 148/2011 quali ad esempio la posizione geografica, i collegamenti viari, la presenza di infrastrutture e di servizi, la naturale convergenza delle comunità locali del circondario verso la città sede del tribunale, la presenza della criminalità organizzata.

Appare anche utile rilevare che la giornata del 29 maggio è stata altresì caratterizzata da una serie di iniziative: un presidio fuori dai locali del tribunale per raccogliere firme a sostegno della istanza di mantenimento del tribunale a Lamezia; nella mattinata, una manifestazione in piazza per informare i cittadini sul rischio chiusura; nel pomeriggio, la tappa a Lamezia della Carovana della legalità.

Serve anche sapere che il 7 giugno prossimo si sono riuniti a Lamezia Terme tutti i consigli comunali dei comuni del circondario per manifestare il dissenso alla chiusura ed il sostegno al tribunale ma anche per assumere impegni economici, ciascuno per la propria parte, per potenziare la struttura ed il servizio giustizia.

L'incontro di lavoro, richiesto da Cittadinanzattiva, con il Presidente, i Dirigenti, il Personale del Tribunale, l'avvocatura, i Sindaci di Lamezia e dei comuni del Circondario, il Presidente del Consiglio Provinciale si è tenuto il 29 maggio alle ore 15 nei locali del tribunale. Gli interventi dei rappresentanti istituzionali sono stati tutti orientati ad illustrare le ragioni della contrarietà alla chiusura del Tribunale di Lamezia ed al conseguente accorpamento ad altro tribunale.

Sono stati consegnati al Coordinatore Nazionale di Giustizia per i Diritti-Cittadinanzattiva atti e documenti dai quali è possibile ricavare elementi utili a “..fare razionale ed effettivo apprezzamento dei dati delle realtà locali e della sopportabilità delle diverse soluzioni logistiche implicate dalle scelte che la legge autorizza;..”¹. *Dati delle realtà* che si suppone facciano riferimento non solo a quelli relativi alla “produttività” del singolo tribunale, e quindi al costo/beneficio del servizio reso, come indicano i criteri della legge 148/2011, ma si voglia fare riferimento ad altri criteri/parametri non previsti dalla legge che in modo esemplificativo si sono sopra esplicitati ma che qui si vogliono richiamare: la posizione geografica, i collegamenti viari, la presenza di infrastrutture e di servizi, la naturale convergenza delle comunità locali del circondario verso la città sede del tribunale, la presenza della criminalità, le strutture disponibili per un eventuale ampliamento/rafforzamento del tribunale.

La documentazione ricevuta riguarda:

- ✓ le “buone pratiche” attivate dal Tribunale di Lamezia Terme ed altri documenti indicati nell’Allegato C. In questo elenco, si trovano la copia della Convenzione e del protocollo per l’attivazione del sito del tribunale e la delibera del Consiglio Comunale di Lamezia con la quale il Consiglio assume impegni precisi per un eventuale potenziamento/ampliamento del tribunale.
- ✓ La convocazione dell’Assemblea straordinaria da parte dell’Ordine degli Avvocati di Lamezia (Allegato C);
- ✓ Ordine degli avvocati. Comunicazione inviata dall’Ordine degli avvocati al Ministero della Giustizia-Dipartimento organizzazione giudiziaria con i relativi Allegati fino al punto 5 della lettera: Relazione su “Lamezia Terme. Una città centrale, dinamica e rischiosa” a cura di Vittorio Mete –Università Magna Grecia di Catanzaro; documenti del Comune di Lamezia T. e deliberazione Giunta comunale di Lamezia; richiesta al Prefetto di Catanzaro di copia della relazione relativa allo stato dell’ordine pubblico nel circondario del territorio; *Patto Calabria Sicura* sottoscritto il 16 febbraio del 2007dal Ministero dell’Interno, dal Presidente della Regione Calabria, dal Presidente della Provincia di Catanzaro e della Provincia di Reggio Calabria; comunicazione del 21/10/11 del Ministero della Giustizia relativa al Piano straordinario per la digitalizzazione della giustizia nel quale è compreso il Tribunale e la Procura della Repubblica di Lamezia Terme; estratto dal Rapporto finale relativo a “Analisi del contesto territoriale comprensoriale delle dinamiche socio-economiche di Lamezia Terme”; l’analisi de “Il sistema socio economico lametino” a cura della Confesercenti.
- ✓ Provincia di Catanzaro: lettera a firma del Presidente del Consiglio provinciale di Catanzaro datata 18/5/2012 avente per oggetto “riorganizzazione e distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari” ed indirizzata al Presidente della Repubblica, ai presidenti di camera e Senato, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della giustizia. Allegato E.

¹ Dal documento conclusivo del Gruppo di studio sulla norme contenute nella L. 148/2011

3. Le valutazioni conclusive di Cittadinanzattiva sul tribunale di Lamezia

Le valutazioni conclusive di Cittadinanzattiva sul futuro del Tribunale di Lamezia conseguono ad una attenta analisi della documentazione acquisita, che viene allegata alla presente Relazione. Non si riportano qui ma si richiamano le “Buone pratiche” adottate dal Tribunale e l’inserimento del Tribunale e della Procura della Repubblica di Lamezia Terme nel Piano straordinario per la digitalizzazione della giustizia adottato dal Ministero della Giustizia dell’ottobre 2011. Le valutazioni conclusive tengono conto di alcuni tra i più significativi elementi acquisiti, alcuni dei quali di seguito si sintetizzano:

3.1) La prima questione rilevante, che è anche causa delle difficoltà organizzative dell’ufficio giudiziario, che Cittadinanzattiva registra è la carenza di magistrati e di personale amministrativo. Carenza che peraltro viene sottolineata nella Relazione di apertura dell’anno giudiziario 2012 dal Presidente della Corte di appello di Catanzaro. Una soluzione *tampone* per quanto riguarda il personale amministrativo è stata trovata grazie al protocollo di collaborazione tra il Tribunale e le Istituzioni locali – in primo luogo la Provincia di Catanzaro - in virtù del quale si è potuto far ricorso a personale provvisoriamente “assegnato” all’ufficio giudiziario di Lamezia Terme. Purtroppo, come si diceva, soluzione tampone, quindi non risolutiva, con scadenza alquanto prossima.

Appare utile segnalare a tal proposito che la “produttività” è stata calcolata sul numero dei magistrati e del personale previsto in pianta organica e non su quello effettivamente in servizio.

3.2) La Commissione Parlamentare di inchiesta su mafia e altre..., del Senato della Repubblica del febbraio 2011 nella sua “Relazione sui costi economici della criminalità organizzata nelle regioni dell’Italia meridionale” riprende il punto di vista di Confindustria secondo la quale il mancato rispetto delle regole e le pressioni delle organizzazioni mafiose soprattutto sull’economia del meridione d’Italia *sono i principali fattori di impedimento delle attività di impresa nelle zone del Mezzogiorno*; vengono riportati anche le convergenti valutazioni della Svimez e di Confcommercio che confermano *“inequivocabilmente che il peso della criminalità sull’economia del Meridione rischia di affondare il sistema imprenditoriale italiano di metà della penisola...”* ed in particolar modo segnala una presenza significativa della criminalità organizzata in Calabria, Sicilia e Campania. La Commissione, pur registrando *“.. una dinamica positiva sul piano repressivo giudiziario ... ritiene che occorre rafforzare, intensificare e qualificare la lotta alla criminalità organizzata per fronteggiare la “..capacità di rigenerazione della <malapianta>.. poiché ” ..La presenza delle mafie è infatti talmente strutturale da riorganizzarsi in forma di collaborazione con la società, con l’economia, le istituzioni e la politica, al punto tale che oggi rappresenta il nodo principale da rimuovere per liberare le straordinarie possibilità economiche del Paese...”*.

Per un ulteriore approfondimento sul “panorama della criminalità organizzata” si rinvia a pagina 14 dell’Allegato 1 alla Relazione della Commissione (Studio della Banca d’Italia del luglio 2010).

3.3) Da un documento della XIV Legislatura – disegni di legge e relazioni – Documenti – è stato tratto un significativo passaggio che riguarda la criminalità organizzata in Calabria ed in particolare nel lametino: *“Il dato geografico è vieppiù significativo in quanto consente di cogliere la diversificazione del fenomeno criminale associato in zone relativamente contigue, seppur con una matrice comune che caratterizza la 'Ndrangheta: ovvero quella di essere costituita prevalentemente su clan basati su legami parentali, ancorché ampi e ramificati. Tale condizione, da un lato, rende le cosche calabresi maggiormente impenetrabili e – dall'altro – fa aumentare la conflittualità tra clan contrapposti, alimentata non solo da motivi di interesse economico ma anche da vendette trasversali che sfociano in vere e proprie faide, come quelle di Lamezia Terme e di Cassano allo Jonio. Lamezia Terme: Da Ponte (Da Ponte Peppino), Giampa` (Giampa` Giuseppe), Gualtieri (Gualtieri Cesare), Iannazzo (Iannazzo Vincenzo), Pagliuso (Pagliuso Domenico), Torcasio (Cerra Teresina)”*.

3.4) E' noto come il Consiglio Comunale di Lamezia Terme sia stato sciolto per infiltrazioni mafiose nel 1991 e nel 2002 (vedere l'allegato decreto di scioglimento).

3.5) Pur se risalente al 2007, la relazione sulla Criminalità organizzata del Cesis, reperita su internet, riferisce di “.. significativi riscontri..” concernenti “attività di tipo estorsivo e di omicidi compiuti o pianificati nell'ambito della faida ..” tra famiglie del lametino.

3.6) La riunione dell'ANCI a Lamezia Terme che si è tenuta nel 2010 e che ha anche programmato di rincontrarsi a Lamezia Terme, attesta non solo l'attenzione dell'ANCI alla questione sicurezza e legalità in terra di Calabria ma anche la centralità di Lamezia rispetto al territorio calabrese dovuto alla presenza di importanti infrastrutture (ferroviarie e aeroportuali).

3.7) La centralità del Comune di Lamezia “..quale *catalizzatore* di attività economiche..” si riscontra anche nella relazione della Confesercenti sul “Il sistema economico lametino”.

3.8) Appare non trascurabile il riconoscimento della centralità di Lamezia e del Tribunale da parte dei Comuni (n.21) che hanno partecipato all'Assemblea dei consigli comunali tenutasi il 7 giugno us.

Sulla base delle valutazioni sopra sintetizzate, nel procedere alla individuazione delle sedi da sopprimere/accorpate risulta indispensabile tener conto dei *dati delle realtà* in cui sono inseriti i tribunali, non solo quindi dei dati relativi alla “produttività” attribuita ai magistrati del tribunale, come indicano i criteri della legge 148/2011. Dati della realtà del territorio in cui opera il Tribunale che si ritiene siano: la posizione geografica, i collegamenti viari, la presenza di infrastrutture e di servizi, la naturale convergenza delle comunità locali del circondario verso la città sede del tribunale, la presenza della criminalità organizzata, le strutture disponibili per un eventuale ampliamento/rafforzamento del tribunale.

In conclusione, Giustizia per i Diritti-Cittadinanzattiva ritiene che nel piano di riordino della geografia degli Uffici giudiziari, previsto dalla Legge 148/2011, che il Ministro della Giustizia ed il Governo si accinge a definire, il Tribunale di Lamezia Terme non debba essere inserito tra quelli oggetto di chiusura/accorpamento.

Mimma Modica Alberti
Coordinatore Nazionale Giustizia per i Diritti

